

29 Gennaio 1991

David era stanco. Dopo aver combattuto per mesi in Iraq finalmente stava tornando a casa. Finalmente stava per entrare a far parte della FOX HOUND, la più prestigiosa unità di forze speciali. A David piaceva la guerra, era inutile non ammetterlo, ma non sopportava vedere i poveri civili che correvano via disperati a causa dell'imminente attacco nemico: le loro urla erano strazianti per David. Non aveva mai capito tutto quest'orrore: innocenti civili costretti a fuggire dalla loro casa perché qualcuno di più forte aveva deciso così. Purtroppo David non poteva opporsi, era un soldato, un uomo addestrato per certe cose. Era uno strumento e lui lo sapeva.

Uno stridio distolse David dai suoi pensieri. Era l'altoparlante dell'aereo che annunciava il loro arrivo a Washington D.C. Una nuova avventura lo stava aspettando.

Arrivato all'aeroporto di Washington Dulles, David cercò l'auto che l'avrebbe condotto al campo d'addestramento non lontano dalla capitale. Era talmente stanco che a fatica riuscì a riconoscere il suo nome su un cartellone che reggeva un uomo sui quarant'anni. Aveva dei capelli mori, brizzolati alle tempie e occhiali da sole talmente scuri che non gli permettevano di vedere i suoi occhi. Era vestito elegantemente: classico completo italiano nero che scivolava sui suoi muscoli dovuti ad un intenso addestramento. Non ci voleva molto a capire che si trattava di un militare ingaggiato per occuparsi di andare a prendere David all'aeroporto e tenerlo al sicuro fino all'arrivo a destinazione. Arrivatogli vicino, David gli mostrò i documenti, vedendo così il suo nome all'anagrafe. Odiava quel nome. Non aveva mai incontrato i suoi veri genitori, non sapeva se fossero ancora vivi né se i suoi avrebbero voluto quel nome. Sapeva solo che ogni volta ricordava il suo nome gli veniva l'odio: gli ricordava tutto ciò che aveva vissuto, una vita passata a fare l'oggetto di scambio da famiglia in famiglia. Aveva passato l'infanzia con tante famiglie diverse che oramai non aveva più un vero e proprio nome. Poi un giorno entrò nell'esercito, gli venne data una possibilità per cambiare, lasciarsi il passato alle spalle e iniziare una nuova vita come soldato.

Il soldato americano diede uno sguardo ai documenti e lo fece accomodare sul sedile posteriore della Ford a lui affidata per quella missione. David sedette e appena iniziò il viaggio crollò dal sonno causato dal lungo viaggio.

Dopo circa un ora di viaggio il sonno di David venne bruscamente interrotto dall'autista che picchiava contro il finestrino della portiera posteriore. David balzò subito in piedi; non voleva fare brutta figura davanti ai suoi nuovi compagni e superiori. Uscito dall'auto venne condotto fuori un edificio, gli alloggi. Lì c'erano degli uomini in uniforme militare, ma una persona vestita in giacca e soprabito spiccava al centro del gruppo: un uomo con una benda sull'occhio e cicatrici sul il viso; la sua immagine seppur grottesca mostrava autorità e nonostante i segni dell'età e i capelli brizzolati, quasi bianchi sembrava essere in ottima forma. Quando David si avvicinò, l'uomo con la benda sull'occhio si presentò col nome di Big Boss. David aveva sentito parlare di lui, era un veterano della guerra fredda, ma purtroppo non sapeva altro su di lui, eppure le sue cicatrici nascondevano qualcosa di più doloroso della guerra, come se quell'unico occhio azzurro chiaro, come i suoi, avesse visto orrori indescrivibili. Di seguito si presentarono gli altri soldati: Alan, il cechino, Cole l'esperto in armi pesanti e Frank, specializzato in infiltrazioni. Ognuno aveva un nome in codice riferito agli animali. Dopo aver dialogato, Big Boss ordinò ad Alan di mostrare a David la base e i suoi alloggi. David iniziò a parlare con Alan durante la visita gli fece qualche domanda sul loro capo. <<Purtroppo Big Boss non parla spesso del suo passato, ma si dice una volta uccise una persona a lui cara per il volere del suo paese. Oramai il nome della vittima è andato disperso nel corso degli anni, ma Big Boss ricorda ancora il dolore che provò allora. Al tempo il suo nome in codice era Naked Snake, un nome che indicava la sua abilità di infiltrarsi dovunque.>>

Il giorno dopo iniziarono gli addestramenti con Big Boss. Fu solo allora che David, vedendo l'uomo in divisa militare che si accorse che gli mancava un braccio, sostituito con una protesi meccanica all'avanguardia⁽¹⁾. Non voleva fare domande a proposito al momento, forse più tardi avrebbe chiesto ad Alan di spiegargli lo stato attuale di Big Boss.

Boss decise di fare una marcia lungo tutto il perimetro della base. Le reclute iniziarono a marciare, davanti a loro il loro capo che nonostante l'età sembrava essere più in forma degli altri. Al fianco di David all'improvviso si materializzò Frank. L'uomo dagli occhi grigi chiese a David <<Dunque, pivello, ti è già stato assegnato un nome?>>. <<Non ancora. E non chiamarmi pivello. >> Disse David. L'uomo sui quarant'anni si fece una lieve risata e poi continuò il discorso <<Calma, stavo scherzando, pivello. Comunque sono Gray Fox, l'uomo più esperto della squadra, ed è proprio da lì che viene il mio nome. Un giorno dimostrerai anche tu le tue abilità e sarà allora che avrai il tuo nome.>>

Ore più tardi, dopo un lungo allenamento, David venne convocato da Big Boss.

<<Ti ho sentito prima, mentre parlavi con Fox>> Disse Boss

<<Il nome di cui senti tanto parlare non è solo un modo per nascondere il vero nome sul campo nemico.

No, è qualcosa che racchiude il proprio essere, ciò che l'individuo rappresenta. Perché credi che Fox abbia il soprannome più importante della squadra? Se lo è guadagnato.>>

David rispose quasi d'impulso:

<<Voglio diventare anch'io un esperto. Per il bene del mio paese>>

Boss fece un leggera risata da sotto la sua barba.

<<Mi ricordi me da giovane>>rispose<<Negli anni '60 anche io ero un amante del mio paese. Avevo imparato dalla migliore maestra che si potesse avere. E poi arrivò quel maledetto giorno. Quell'afoso giorno di agosto. O era settembre?>>

Big Boss sembrava essersi ipnotizzato mentre pensava. David preferì non interromperlo, anche se avrebbe voluto sapere chi era la "Maestra" di cui parlava.

D'un tratto Big Boss si riprese e continuò a parlare alla recluta.

<<Se vuoi diventare un uomo, un vero soldato, una persona dalla quale dipendono le sorti del mondo allora preparati: domani inizia il tuo addestramento di CQC e di infiltrazione. Sarò io stesso ad allenarti.>>

<<Come mai avete scelto proprio me tra le altre reclute? Io che sono un novellino?>>

<<Ho letto il tuo rapporto sul recupero dei documenti in Iraq. Hai fatto davvero un ottimo lavoro. E poi ti ho detto chemi ricordi me quando ero giovane. Per me è come un obbligo inculcarti le basi della sopravviveza. Per il tuo bene. Ora puoi andare.>>

David uscendo dagli alloggi del capo si diresse verso la mensa. Era ora di cena.

5 ottobre 1991

Dopo settimane di allenamenti ininterrotti di CQC, Big Boss decise di organizzare una zona di allenamento diversa: David doveva arrivarci alle spalle e puntargli contro una pistola, naturalmente scarica. L'area era delimitata da edifici e vicino uno di essi, Big Boss. David partiva dall'interno di un edificio. David camminò il più lentamente possibile per evitare di farsi sentire. Vide Big Boss che si guardava attorno. In mano aveva una mitragliatrice Patriot, scarica anch'essa, ma sapeva che un vero nemico con un arma del genere in mano non avrebbe permesso a David di rimanere in vita. David si nascose dietro una jeep parcheggiata lì vicino, si affacciò appena dal lato anteriore del veicolo. Vide Big Boss dirigersi verso un edificio e entrarci. David lo seguì facendo attenzione a non farsi vedere. Entrato nell'edificio, lo setacciò. Era al buio, non riusciva a vedere quasi nulla, quando tutto d'un tratto si sentì arrivare un colpo dietro la nuca che lo fece cadere a terra. Ma non si perse d'animo e si rialzò, andando all'attacco con ciò che il capo gli aveva insegnato sul CQC. David bloccò un colpo diretto di Big Boss e ne evitò un altro sferratogli con la sua protesi. David lo colpì in pieno volto, ma il vecchio mentore non si perse d'animo e con un rapido movimento gli sferro un colpo potente con la sua protesi meccanica il pieno stomaco, facendolo cadere a

terra disarmato. Nel mentre che David si rialzasse Big Boss gli prese l'arma scarica e glielo smontò completamente in pochi secondi in segno di vittoria, dopodichè porse la sua protesi meccanica a David per farlo rialzare. David accettò l'offerta e si rialzò. Big Boss gli rimproverò le sue azioni.

<<La prossima volta devi fare attenzione alla luce. A causa della tua fretta sei entrato qui dentro in un modo troppo insicuro e disorganizzato, mettendoti in piena mostra. Se un nemico si fosse appostato dietro la porta ti avrebbe visto e ucciso di sicuro. Devi cercare di evitare le entrate principali e pensare a ciò che il nemico non sospetterebbe mai.>> David si sentiva inutile. Non aveva mai deluso un superiore così tante volte in pochi giorni. <<Ora sei congedato. Riposa recluta.>>

<<No!>> Obiettò David. <<Voglio continuare ad esercitarmi>>. Big Boss lo guardò fisso negli occhi come un padre severo. David si sentì imbarazzato. Dopo qualche secondo Big Boss gli sussurrò qualcosa. <<Goditi questo periodo di allenamento: in guerra non ti sarà concesso il riposo, non ti sarà concesso cibo né acqua. Starà a te imparare a sopravvivere. Un giorno andrai camminando nella pioggia, un giorno mangerai rane per la sopravvivenza⁽²⁾. Ma fino ad allora riposa, goditi questo periodo perché non ne avrai mai più. La tua vita sarà movimentata e frenetica, senza un attimo di tregua una volta lasciato il campo.>>

David rimase colpito dal tono severo e rimproverante di Big Boss. Sembrava davvero che gli volesse spiegare ciò che gli accadrà in futuro.

<<D'accordo signore. Riposerò.>>

Mentre David stava uscendo dal capannone, venne richiamato dal capo.

<<Ah, e David. Non sei andato male per essere la tua prima volta.>>

17 Gennaio 1993

Erano passati quasi due anni da quando David entrò nella Foxhound. Finalmente si sentiva parte di qualcosa. Il suo dolore, la sua rabbia, la sua vita passata sarebbero presto stati solo un ricordo. Finalmente avrebbe lasciato il vecchio David per diventare Solid Snake: in due anni aveva dimostrato le abilità di combattimento e di infiltrazione e con onore aveva accettato il nome dell'animale che era appartenuto un tempo a Big Boss.

David si recò negli alloggi di Big Boss per ricevere ufficialmente il suo nuovo nome.

<<David, sappi che il serpente è un animale ingannevole e pericoloso. Le sue possibilità di essere invisibile in ambienti ostili sono alte. Ed è da questo che ho scelto il tuo soprannome. Sei riuscito a mostrare alte doti di conoscenza del territorio e vari approcci di infiltrazione durante gli allenamenti.>>

<<Sono onorato, signore>> rispose David.

<<Ricorda: c'è un posto per un solo capo.....e per un solo serpente. Queste parole continuano a tormentarmi tutt'oggi.>>

David naturalmente non colse in pieno il messaggio, ma dal suo tono doveva significare qualcosa di importante per Big Boss.

3 Novembre 1993

Arrivò al campo Foxhound un uomo dei berretti verdi: nonostante l'età sembrava ancora molto giovane. Aveva capelli biondi tirati all'indietro e occhiali da sole che offuscavano i suoi occhi blu scuro. Si reggeva su una stampella poiché gli mancava una gamba e inoltre gli mancava anche un braccio, probabilmente erano delle ferite di guerra.

<<McDonnell Miller⁽³⁾>> si presentò alle reclute, tra cui Snake.

<<Quest'oggi partirete con me per l'Arizona. Sarete sottoposti ad un addestramento speciale di sopravvivenza>>.

Miller di tanto in tanto tra le parole che diceva guardava verso un edificio.

Snake con occhio attento calcolò la traiettoria degli occhi dell'uomo e trovò Big Boss che da dietro la finestra dei suoi alloggi osservava il tutto con sguardo perplesso e minaccioso. Sembrava quasi che odiasse l'uomo menomato che parlava alle reclute. Snake non sapeva il perché e di sicuro non l'avrebbe chiesto, ma qualcosa nello sguardo di Big Boss e in quello di Miller faceva pensare al fatto che i due già si conoscessero e che si odiassero a vicenda.

Dopo il discorso Snake e le reclute salirono in uno spazioso furgone da trasporto militare e si diressero in

Arizona.

Nonostante sembrasse severo, Miller, che in queste occasioni piaceva farsi chiamare "Master", era un uomo gentile e che sapeva allenare al meglio le proprie reclute. A Snake venne insegnato come procurarsi del cibo in campo nemico, come fabbricarsi armi primordiali da elementi del paesaggio, e come raccogliere l'acqua dai cacti⁽⁴⁾. Una sera venne mostrato alle reclute come accendere un fuoco utilizzando una pietra carbone e dei ramoscelli. Snake era in difficoltà, per cui Master gli si avvicinò.

<<Guarda e fai come me>>.

Nonostante gli mancasse un braccio, riuscì facilmente ad organizzarsi e a raccogliere dei ramoscelli e sfregarli contro la pietra carbone, accendendo così il fuoco.

<<Ecco, basta mettere un po' di forza ed olio di gomito>>

<<La ringrazio per la dimostrazione, Master>> ringraziò Snake

<<Solid Snake, giusto? Anche il tuo capo, Big Boss, aveva un nome simile un tempo>> continuò Miller <<Mi è sempre piaciuto come animale il serpente. In Giappone sta ad indicare una mente acuta e attenta. Magari è proprio per queste caratteristiche che ti sei meritato quel nome>>

<<Signore, posso farle una domanda?>>

<<Certamente recluta.>>

Snake esitò prima di porre la questione.

<<Lei conosceva Big Boss prima di oggi?>>

Miller fece una smorfia poi rispose.

<<Una volta eravamo amici. Poi un giorno litigammo per questioni ideologiche. Per più di dieci anni lo stimai per le sue doti militari e strategiche, poi un giorno tutto cambiò: lui, la sua mente, i suoi metodi... Lo abbandonai negli anni '80 ed entrai a far parte dei berretti verdi, non ho idea di come lui si sia convinto a tornare nell'esercito Americano, ma da come ho visto oggi, posso dire che prova ancora rancore verso di me.>>

Il verso di un Coyote che ululava alla luna avvertì la squadra che era ora di tornare alla base.

8 agosto 1995

Quattro anni. Erano passati più di quattro anni da quando Snake era arrivato al campo FOXHOUND. Ora era un uomo diverso, più forte e soprattutto era cambiato. Non era più vincolato al passato. L'addestramento speciale lo aveva reso un arma terribile con la sola forza delle braccia e l'addestramento di Master Miller lo aveva reso adattabile ad ogni situazione e ambiente. Erano le sette di sera quando venne convocato nell'alloggio di Big Boss.

<<Qui Gr..... Fox, sono penetrato in.....Ter.....Heaven.....Non crederete mai a la mia terribile....scope....ta....l'arma definitiva.....Metal.....Gear.....E' nell'edificio.....Ma la cosa più scioccante è.....il leader di stato è.....>>

<<TU! Fermo! *colpi di arma da fuoco* Fermatelo.....Non de....fuggire.....>>

<<Così finisce l'ultimo messaggio di Gray Fox. Da ciò che sappiamo è riuscito ad ottenere informazioni importanti su Outer Heaven e sul Metal Gear, l'arma definitiva. Purtroppo al momento sembra essere stato fatto prigioniero, o nel peggiore dei casi ucciso.>> Dichiarò Big Boss, facendo ascoltare a Snake la registrazione.

<<Non invierei un ragazzo giovane come te, ma purtroppo l'ONU esige un nuovo agente, essendo Outer Heaven dotata di arma contro la convenzione di Ginevra, e gli altri soldati FOXHOUND sono in altre missioni. Non mi resti che te.>>

<<Quando devo partire?>>

<<Appena sei pronto. A breve arriverà un elicottero che ti preleverà. Ti infiltrerai sott'acqua per raggiungere la base. Non potrai portare armi con te, quindi affidati al CQC. Verrai inoltre dotato di un nuovo sistema di comunicazione, il CODEC 2.0, che sostituisce quello obsoleto di Fox in modo che potremo sentirci chiaramente anche a distanza.>>

<<Vado a prepararmi>> rispose Snake con fretta e disagio mentre usciva per andare agli alloggi delle reclute.

Tuttavia Big Boss era perplesso.

<<Mi spiace uccidere una persona così in gamba e intelligente come te, David, ma non posso fermare i miei piani...Non ora....Purtroppo era la mia unica scelta, spero che tu capisca....Addio figlio mio>>.

NOTE (non aggiungere alla versione finale)

(1) Non essendo ancora uscito *The Phantom Pain*, è impossibile sapere se Big Boss abbia ancora il braccio meccanico o se lo abbia sostituito con un braccio vero (come Ocelot) quando incontrò Snake poiché quando lo vediamo nei primi due capitoli non appare mai abbastanza definito da mostrare le braccia in maniera visibile. Inoltre quando lo si vede alla fine di *MGS4* veniamo a sapere che è stato ricostruito con i resti di Solidus. Altra nota va fatta per il corno, che non si sa se sia presente o meno nei primi due *Metal Gear*, anche se Artwork ufficiali e immagini in-game dicono il contrario, inoltre secondo alcune ipotesi sull'ultimo trailer di *TPP* dicono che durante il gioco, il corno possa cadere, siccome alla fine del trailer lo vediamo decisamente più allungato rispetto agli altri trailer. Per estetica del personaggio ho preferito eliminare il corno dal personaggio e di rimanergli il braccio meccanico per dare un tono da "vissuto" al capo.

(2) Le parole sono tratte dalla famosa canzone "Snake Eater" di *Metal Gear Solid 3*, le ho inserite poiché indicano ciò che Big Boss ha passato: una vita senza aiuti e senza un attimo di tregua e in un certo senso predice a David che ciò è accaduto a lui accadrà anche al figlio.

(3) Kaz Miller è stato menomato di un braccio e una gamba nel 1975 a causa del famoso incidente in elicottero in *Ground Zeroes*, ma non vengono mostrate immagini o Artwork che fanno presagire che egli abbia rimpiazzato gli arti persi negli anni novanta. Ho deciso di rappresentarlo senza gamba e braccio come in *The Phantom Pain*.

(4) Non molti lo sanno, ma il plurale di Cactus è Cacti poiché deriva da una declinazione latina.